

SINOSSI IV DI COPERTINA
PARADIGMA IMPERFETTO – Storie di Universi Periferici

Carpe diem. Afferra l'attimo, sostenevano i latini in tempi non sospetti; quando cioè la vita scorreva lenta e la storia dell'umanità procedeva al massimo alla velocità di un cavallo al galoppo.

Ma gli antichi dicevano anche *festina lente*, ovvero affrettati lentamente. Forse un lungimirante suggerimento o solo un'oscura predizione, riferita al tempo che non concede repliche, che non permette di scegliere a che ritmo metabolizzare i mutati schemi socioculturali. Sempre il tempo, che accelera ogni improbabile futuro senza curarsi della scia di morti e feriti che si lascia alle spalle nella sua folle corsa.

Tutto intorno a noi cambia. In questa sregolata corsa all'armamento tecnologico, anche il valore tradizionale che definisce la vita o meglio, il modo di esistere scelto da ognuno di noi, subisce un crollo. E si attua lo scollamento sostanziale dal concetto originale di esistenza, fatto di immagini, esperienze sensoriali, astrazioni. Il giudizio si deforma come se l'osservatore fosse all'interno di una bolla viscosa e ribollente che ingigantisce a dismisura la percezione stessa *del reale*.

All'interno di questo schema anomalo si aggira *l'uomo*, il quale schiva colpi, trappole, inganni che paradossalmente lo costringono a mostrare una porzione della sua natura più profonda. Così come è vera l'angoscia da lui provata, altrettanto vera sarà la forza esercitata dalla sua risposta vitale. Il "piano B", la soluzione alternativa, che in circostanze diverse non avrebbe mai considerato, apparirà realistico in questa porzione di universo in cui, al contrario, i paradigmi sono imperfetti.